



COMUNE DI CERNUSCO LOMBARDONE
PROVINCIA DI LECCO

Copia

N° **41** DEL 14/11/2012
Codice Comune 10522

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE - P.A.E.S.

Il giorno **QUATTORDICI** del mese di **NOVEMBRE** dell'anno **2012** alle ore **21:07**, presso questa sede comunale, convocati - in seduta Ordinaria ed in prima convocazione - con avviso scritto del Sindaco, notificato a norma di legge, i Signori Consiglieri comunali si sono riuniti per deliberare sulle proposte iscritte all'ordine del giorno, la cui documentazione è stata depositata nelle 24 ore precedenti l'adunanza.

Assume la presidenza il Sindaco, **DE CAPITANI GIOVANNA**, assistito dal Segretario Comunale, **DR. BALESTRA GIOVANNI**.

Dei Signori componenti il Consiglio Comunale di questo Comune:

	presente		presente
DE CAPITANI GIOVANNA	S	GAVAZZI STEFANO	S
KRASSOWSKI SALVATORE	S	VALAGUSSA RENATA RAIMONDO	S
CARTA ELISABETTA IN CALVO	S	BIELLA GERARDO ROSARIO	N
COGLIATI RODOLFO	S	MARAZZI IVANO	S
PELA' ALVARO	S	ZARDONI GIOVANNI	S
VALAGUSSA RENATA IN LUCZAK	S		
BIFFI ALBERTO EUGENIO	S		
OLDANI LUIGI MARIO	S		

Totale Presenti: 12 Totale assenti: 1

Il Presidente, accertato il numero legale per poter deliberare validamente, invita il Consiglio Comunale ad assumere le proprie determinazioni sulla proposta di deliberazione indicata in oggetto.

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE N.41 DEL 14/11/2012

OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO D'AZIONE PER L'ENERGIA SOSTENIBILE – P.A.E.S.

All'avvio della discussione del presente punto sono in aula n.12 Consiglieri (De Capitani, Krassowski, Carta, Cogliati, Pelà, Valagussa Luczak, Biffi, Oldani, Gavazzi, Valagussa Raimondo, Marazzi e Zardoni).

SINDACO

punto n.5: approvazione piano d'azione per l'energia sostenibile, P.A.E.S.

PELA'

Buonasera, vorrei iniziare dicendo che ho preparato un documento di sintesi di quello che è il documento completo che descrive appunto il P.A.E.S. perché il documento completo sono 140 pagine, insomma, mi sembrava più efficiente ed efficace procedere alla focalizzazione di quelli che sono a mio modo di vedere i punti più importanti e quindi vi ho portato questa sera, e mi dispiace di non averlo potuto fare prima per mancanza di tempo a disposizione, un documento che non è un documento ufficiale ma che consente a noi tutti di seguire quelli che sono gli aspetti più importanti di questo documento.

Quindi suggerirei di arrivare in fondo alla descrizione di questo documento e poi naturalmente nel caso ci fossero delle domande, sono a disposizione.

Allora il tutto è iniziato con il Patto dei Sindaci, è un'iniziativa ed è la prima che la Commissione Europea lancia nella quale sono coinvolti direttamente i cittadini dei governi locali nella lotta contro il riscaldamento globale.

I firmatari del Patto dei Sindaci si assumono l'impegno di ridurre le emissioni di CO2 cioè di anidride carbonica di oltre il 20% entro il 2020.

Ad oggi in Europa i firmatari sono 4.468 per una popolazione di 171.700.000 abitanti e comunque questi dati si aggiornano continuamente, se andiamo sul sito del Patto dei Sindaci domani probabilmente troveremo dei numeri diversi; c'è da dire che una cosa che mi ha incuriosito che va beh, mi piace sottolineare in questa sede, è che i comuni italiani sono pari al 46% del totale che si sono iscritti a questa iniziativa e questo dimostra quanto questo problema in Italia sia molto sentito dalla popolazione.

Il Comune di Cernusco ha aderito in data 4 aprile 2012 al Patto dei Sindaci con l'obiettivo di riduzione delle emissioni da perseguire mediante la progettazione e l'attuazione di azioni mirate ad ottimizzare i consumi energetici, migliorare lo stato emissivo e promuovere le fonti rinnovabili.

Nel 2011 la fondazione Cariplo ha emanato il bando di sostenibilità energetica per i comuni piccoli e medi, finalizzato sia a sostenere gli enti locali nel percorso di adesione al Patto dei Sindaci, sia a fornire l'opportunità di realizzare processi formativi rivolti al personale dei comuni e alla cittadinanza.

Il comune di Cernusco Lombardone ha partecipato a questo bando presentando un progetto in partenariato con Robbiate - Capofila del progetto - che nel dicembre 2011 fondazione Cariplo ha scelto come vincitore ed ha finanziato per adempiere ai seguenti obiettivi: l'adesione formale dei piccoli comuni e medi al Patto dei Sindaci, la predisposizione di un inventario delle emissioni di anidride carbonica che troveremo spesso nel documento come baseline, la redazione e l'adozione del P.A.E.S. e la predisposizione di un sistema di monitoraggio degli obiettivi e delle azioni previste dal P.A.E.S., l'inserimento delle informazioni prodotte in un'apposita banca dati predisposta da fondazione Cariplo, il rafforzamento delle competenze energetiche all'interno dell'amministrazione comunale e la sensibilizzazione della cittadinanza sul processo in corso.

Qui in questa pagina c'è una sintesi di quelle che sono le fasi che costituiscono il documento di 140 pagine che si divide nella fase 0 ove viene descritto il nostro territorio, il contesto energetico e tutta

un'altra serie di informazioni che in questo passaggio non approfondisco perché sono facilmente leggibili e non creano problemi particolari.

Parla degli aspetti organizzativi e finanziari, fase 1, poi c'è la fase di inventario delle emissioni, quella che prima avevo chiamato baseline e su questo capitolo faremo naturalmente uno zoom per andar a vedere più in dettaglio i contenuti di questa fase.

Poi la fase successiva è un elenco delle azioni che il comune ha intrapreso negli anni a partire dal 2005 fino a oggi, poi lo scenario di sviluppo previsto per quanto riguarda l'emissione dei gas serra nei prossimi anni e poi c'è l'altro paragrafo importante che sono le azioni che questo piano contiene. Poi ci sono altre tre fasi: monitoraggio delle azioni del piano, processo di formazione per l'amministrazione locale, sensibilizzazione e pubblicizzazione che non sono zoomate in questo passaggio.

Partirei subito perché ognuno di noi si fissi in testa già dei numeri con quella che è la sintesi dell'obiettivo, cioè in pratica l'obiettivo da raggiungere tra il 2005 e il 2020 è quello di abbattere 3.138 tonnellate di anidride carbonica pari al 20,44% delle emissioni totali nell'anno di baseline che sono, come naturalmente vedremo più avanti, 15.351 tonnellate di CO₂.

Tra parentesi è indicato quello che sarebbe l'obiettivo per un abbattimento del 20% di anidride carbonica, l'obiettivo che ci siamo posti e che ci poniamo viene raggiunto attraverso la somma delle emissioni di CO₂ già abbattute tra il 2005 e oggi e il risparmio potenzialmente ottenibile con lo sviluppo delle azioni che sono indicate nel piano.

Un'altra cosa che nel documento ho fatto è che i paragrafi hanno una numerazione che avrete notato che non è consecutiva non parte dall'uno ma riporta lo stesso numero di paragrafo che poi tratta l'argomento nel documento completo in modo che è possibile andare eventualmente a fare dei confronti tra i due.

Quindi il paragrafo 4 del documento relativo all'inventario delle emissioni di baseline, l'anno di riferimento è il 2005 in quanto è il primo anno del quale si hanno delle informazioni monitorate sulle banche dati disponibili.

L'inventario delle emissioni rappresenta la fotografia dello stato emissivo nell'anno di riferimento e quantifica i parametri energetici in gioco finalizzato a delineare il bilancio energetico e il bilancio delle emissioni.

La baseline, oltre i consumi finali dell'energia, prende in considerazione le emissioni di tipo diretto cioè dovute all'utilizzo di combustibili nel territorio e quelle di tipo indiretto cioè legate alla produzione di energia elettrica ed energia termica che non viene prodotta sul nostro territorio però in ogni caso contribuisce alla produzione di anidride carbonica.

Le categorie individuate nello schema di raccolta dati predisposto da Fondazione Cariplo per la definizione della baseline sono edifici/attrezzature/impianti comunali, edifici/attrezzature/impianti terziari, edifici residenziali, illuminazione pubblica comunale, veicoli comunali, trasporto pubblico, trasporto privato e altro.

In realtà sono anche qualcuno in più però noi abbiamo lavorato su queste.

Qui abbiamo nel paragrafo 4.2 la situazione, la fonte Inemar che è una banca dati della Regione Lombardia che contiene tutte le emissioni di gas serra in tutta Italia per cui ci si possono trovare informazioni a partire appunto dal 2005 di tutte le regioni e i comuni di tutta Italia e quindi questi dati sono derivati da lì e anche da Sirena che è un altro sistema informativo della Regione Lombardia che fornisce invece la lettura delle emissioni comunali per il periodo 2005 - 2008.

Si riporta di seguito la valutazione delle emissioni per settore e per vettore energetico che caratterizzano il contesto emissivo del comune al 2008 come appunto descritto nelle banche dati sopracitate.

Da questa analisi risulta che la maggior parte delle emissioni serra sul nostro territorio sono dovute al trasporto su strada che contribuisce con un 57% in percentuale, mentre la combustione non industriale contribuisce con un 41%, altre sorgenti e macchinari e agricoltura contribuiscono per una quantità più trascurabile.

Quindi queste sono le emissioni di CO₂ per settore.

Riguardo le emissioni di CO2 qui abbiamo il settore residenziale, che contribuisce con una quantità maggiore di gas serra, il secondo è il settore industriale, il terziario, poi abbiamo i trasporti urbani e poi l'agricoltura.

Queste sono invece le emissioni per vettore cioè in pratica è il gas naturale quello che contribuisce al maggior effetto di emissioni di CO2 seguito dalla produzione di energia elettrica, poi dal gasolio, dalla benzina e altri più trascurabili.

Questo diagramma mostra il trend delle emissioni per il comune dall'anno di baseline, il 2005, fino al 2008 dove si osserva una graduale riduzione delle emissioni tra il 2005 e il 2007 e una stabilizzazione poi nel 2008.

Veniamo alle emissioni per categoria, premettendo che nel periodo dal 1996 al 2005 le emissioni di gas serra in Italia sono aumentate secondo i dati Eurostat del 9,7%, mentre dal 2005 al 2007 si sono ridotte del 3,7% circa.

Nella produzione complessiva di energia elettrica si è registrato un calo della produzione termoelettrica tradizionale che passa dall'81,2% del 2004 al 76,4 del 2009, a vantaggio della quota di rinnovabili, la cui incidenza sulla produzione complessiva passa dal 18,8% del 2004 al 23,6% del 2009 quindi c'è una lenta ma costante riduzione della produzione attraverso mezzi tradizionali.

Tra i settori utilizzatori finali di energia la quota più elevata pari al 35,2% del 2009 è attribuita al settore degli usi civili che include il settore domestico, il commercio, i servizi e la pubblica amministrazione, seguono il settore trasporti con un 32,2%, quello industriale con un 22,6%, complessivamente gli usi finali di energia sono aumentati dell'8,7% nel periodo 2000-2005 e poi sono diminuiti del 9,2% dal 2005 al 2009.

Adesso vediamo i vari settori: edifici attrezzature impianti, questo è uno dei macro settori, edifici attrezzature e impianti della pubblica amministrazione: i dati dei consumi termici ed elettrici relativi agli immobili di proprietà del comune raccolti dimostrano che gli edifici comunali più rappresentativi ai fini del seguente studio sono la scuola elementare di Via Pirovano e l'ex municipio di Piazza Vittoria.

Il diagramma sottostante che evidenzia la suddivisione dei consumi energetici per i vettori impiegati ci mostra quanto sia significativo il contributo del gas naturale nei consumi finali di energia degli edifici comunali.

L'analisi del consumo di energia di questi edifici porta nell'anno di baseline a un consumo totale di energia a circa 852 Megawattora per una quantità di 201 tonnellate di CO2 di emissione in atmosfera.

Quindi proseguendo su questa falsa riga alla fine di questo percorso avremo i 15.000 e rotti tonnellate di CO2 di cui parlavamo all'inizio, qui stiamo costruendo quella che è la nostra, come dire, produzione di gas serra riferita all'anno 2005.

Per quanto riguarda invece gli edifici del terziario, i costi energetici per il funzionamento delle strutture del terziario sono sostenuti da privati pertanto non è stato possibile effettuare una raccolta di dati reali ma si è fatto riferimento ai valori elaborati dalle banche dati regionali.

Sulla base degli studi riportati nella banca dati Sirena per il settore terziario è possibile rilevare dal grafico sottostante che l'utilizzo di gas naturale risulta determinante nel disegnare il quadro emissivo del settore in oggetto, per quanto riguarda gli altri vettori energetici una quota significativa è occupata da energia elettrica, seguito da un contributo ridotto del gasolio.

Sugli impianti del terziario che fanno parte della pubblica amministrazione il contributo di emissioni di gas serra è quello indicato di 9779 megawattora per un totale di 3049 t di CO2 emesse in atmosfera.

Veniamo agli edifici residenziali: le emissioni per il settore residenziale si generano in seguito alla combustione di vettori energetici, metano, gasolio, combustibile, finalizzato al riscaldamento invernale degli edifici.

Il comune si colloca nella zona climatica E, questa divisione in zone climatiche che è fatta dalla Regione Lombardia definisce poi le regole di accensione del riscaldamento, le ore e quant'altro.

Per inquadrare la dimensione del parco edilizio residenziale del territorio e i consumi energetici connessi si fa riferimento alla banca dati Sirena.

Dal diagramma a torta riportato di seguito che raggruppa i consumi energetici del settore residenziale per vettore energetico impiegato si evince che il gas naturale in accordo con quanto già rilevato per il settore terziario è il combustibile più utilizzato, seguito in percentuale nettamente inferiore dall'energia elettrica.

L'impiego di questi due vettori dà origine al 92% dei consumi derivanti dalla climatizzazione invernale e dai consumi elettrici causando un'emissione in atmosfera di circa 6726 t di CO₂ solo per l'utilizzo del gas naturale.

Il riscaldamento rappresenta la principale fonte emissiva sul territorio pertanto è necessaria l'analisi del parco caldaie censito per calibrare interventi mirati, per esempio la sostituzione degli impianti esistenti con apparecchiature più performanti o interventi di coibentazione dell'involucro edilizio.

Quindi si suggerisce di prendere un'azione in questa direzione.

Il comune attraverso la provincia ha pertanto richiesto i dati relativi agli impianti censiti sul territorio al Curit, Catasto Unico Regionale per gli Impianti Termici, dotato di una piattaforma informatica per l'intero territorio lombardo, qui potete vedere la situazione degli impianti per la produzione di energia nel nostro territorio, e questa è la situazione.

Vista l'opportunità di poter ottenere i dati sopra riportati che costituiscono una fotografia del parco caldaie del comune è importante prevedere una situazione che analizzi lo stato di fatto degli impianti termici presenti sul territorio comunale con lo scopo di individuare gli impianti più obsoleti sui quali è opportuno intervenire con azioni di manutenzione programmata o con la sostituzione in caso di vetustà di 10/15 anni con impianti di ultima generazione.

Questo settore porta un contributo di emissioni in atmosfera di 40.786 megawatt per un totale di 9229 t di CO₂.

Anche nel grafico iniziale se ricordate questa era una delle voci che influivano maggiormente.

Illuminazione pubblica: nel comune di Cernusco Lombardone l'illuminazione pubblica è gestita in parte direttamente dal comune e in parte da Enel Sole, i dati relativi ai consumi elettrici sono stati ricavati dallo storico delle bollette che consentono di quantificare i consumi totali di energia, questa parte porta a un consumo di energia di 454 Megawattora e le emissioni totali in atmosfera corrispondono a 219 t di CO₂.

Le industrie: poiché il Comune di Cernusco Lombardone ha un'influenza limitata sull'ambito industriale del suo territorio si è scelto di escludere tale settore dal piano di azione per l'energia sostenibile, per questo motivo in questa parte non sono indicati i dati relativi al consumo delle industrie.

Per quanto riguarda i trasporti il parco veicoli del comune si compone al 2005 degli automezzi individuati nell'elenco del P.A.E.S., questa parte porta a un consumo totale di energia di 16 Megawattora e le emissioni totali in atmosfera corrispondono a 4 t di CO₂.

Trasporti pubblici: il territorio comunale è attraversato dalle autolinee gestite da Lecco trasporti, razionalizzare le percorrenze e gli orari dei mezzi pubblici, incentivare lo svecchiamento della flotta esistente verso mezzi di trasporto ecologici rappresentano le principali azioni per la riduzione degli impatti ambientali causati dal settore in oggetto.

Questo porta a un consumo finale di energia di 6 Megawattora mentre portano a 1,6 t di CO₂ di emissioni in atmosfera.

Trasporti privati e commerciali: i dati relativi a tale sottocategorie fanno riferimento alla banca regionale Sirena, dal diagramma riportato di seguito che raggruppa i consumi energetici del settore trasporti urbani per vettore energetico impiegato si evince che il gasolio e la benzina sono i combustibili più utilizzati, l'impiego di questi due vettori dà origine al 95% dei consumi derivanti dalla circolazione di autovetture sul territorio comunale e solo una piccola minoranza di cittadini ha acquistato un veicolo ecologico che funziona a GPL.

I consumi totali di energia finali ammontano a 10.301 Megawattora, le emissioni totali corrispondono a 2648 t di CO₂.

Oltre alle fonti di emissioni correlate al consumo energetico indicate nelle categorie edifici attrezzature impianti industrie e trasporti, il comune può decidere di inserire nell'inventario altre fonti di emissioni a effetto serra sempre che il piano di azione per l'energia sostenibile preveda azioni volte a mitigare tali emissioni.

Per facilitare la raccolta dei dati sono stati predefiniti come potenziali settori lo smaltimento dei rifiuti e la gestione delle acque reflue, si ricorda che la raccolta dei dati per questi settori è volontaria e il comune di Cernusco Lombardone in questa fase non ha previsto azioni volte alla riduzione delle emissioni legati ai settori smaltimento rifiuti e gestione delle acque reflue.

Qui a pagina 10 abbiamo una tabella riassuntiva di tutto quanto è stato detto fino ad ora, divisa per le due voci di cui abbiamo sempre parlato cioè consumi finali di energia, la prima in alto, che misura Megawattora e poi sotto ci sono le emissioni in atmosfera di CO₂ in tonnellate.

Qui sono riportate le varie voci che abbiamo scorso velocemente insieme e quello che si nota è che la somma di tutti questi numeri nella seconda tabella in basso porta a un totale di emissioni di anidride carbonica riferite all'anno di baseline di 15.351,36 tonnellate che è poi il numero che avevamo visto all'inizio, quindi questo fa un po' vedere come si evince questo numero.

Questo grafico riporta in maniera aggregata i consumi energetici e le emissioni complessive relative appunto al comune per l'anno 2005, classificati per settore e per vettore.

Qui vediamo ancora una volta che il settore che dà un contributo maggiore sono gli edifici residenziali seguito poi dagli impianti del terziario e quindi dei trasporti privati e commerciali.

Le emissioni per vettore sono queste, anche qui il gas naturale è quello che la fa da padrone, come un po' è venuto fuori da tutto il documento, perché contribuisce per il 52% seguito dalla produzione di energia elettrica per il 27%, gasolio 13%, benzina e altro.

Nel paragrafo 5 vengono riassunte le azioni che sono state intraprese a partire dal 2005 fino al 2011 al nostro comune.

Il taglio, i paragrafi riportano gli stessi settori che abbiamo visto per la baseline per cui partiamo dagli edifici, attrezzature e impianti della pubblica amministrazione, riqualificazione di stabili comunali.

Il comune tra il 2006 e il 2011 ha effettuato interventi di riqualificazione sul villino Luigi che oggi è centro diurno anziani e alloggi e poi ha ristrutturato integralmente la ex scuola primaria che oggi è asilo nido e biblioteca.

Questo intervento è stato valutato a portare questi risparmi quindi risparmiamo 7 megawatt di produzione di energia e riduciamo di 1,41 tonnellate le emissioni.

Passiamo all'illuminazione pubblica: il comune ha provveduto e sta comunque ancora intervenendo in questo settore a migliorare l'efficienza del sistema di illuminazione pubblica e siamo andati negli anni a sostituire tutti questi punti luce che hanno portato a un risparmio di 32,7 megawattora di produzione di energia elettrica con un risparmio di 15,8 tonnellate di CO₂.

Un altro intervento è stato fatto presso il centro sportivo dove sono stati sostituiti gli irrigatori delle docce utilizzando degli erogatori a basso flusso che hanno portato a un risparmio che è questo che qui è sottolineato cioè a pag. 12 circa 59,5 megawattora di risparmio di produzione di energia per un abbattimento totale di 21,2 tonnellate di CO₂.

Produzione locale di energia fotovoltaico sulle proprietà comunali: il comune ha provveduto tra il 2006 e il 2011 all'installazione di impianti fotovoltaici sulle seguenti proprietà: scuola secondaria di primo grado, asilo nido/biblioteca e piattaforma ecologica.

Questo ha portato a un risparmio di produzione annua di energia elettrica di 27,94 megawatt per un abbattimento di 13,50 t di CO₂.

Per quanto riguarda il settore proprietà private sono stati identificati impianti fotovoltaici di potenza complessiva nell'area del territorio comunale pari a 77,3 kW.

Qui poi si spiega come è stato fatto il calcolo che porta a questi 85 megawatt, la stima del risparmio energetico e della riduzione di emissioni ottenibili in seguito all'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici sono calcolati a partire dalla potenza dell'impianto installato.

Non essendo a conoscenza dell'esposizione, della latitudine e dell'inclinazione del pannello che influenzano molto il rendimento dell'impianto, si è utilizzato un valore medio di 1.100 kilowattora annui per kilowatt installato che è la media valida per il nord Italia per stimare il valore complessivo di kilowattora annui prodotti.

Per cui qui c'è il piccolo calcolo che è stato fatto che dà come risultato 85 megawatt per un totale di 41 tonnellate di emissioni di CO2 risparmiate.

Il solare: il Comune ha provveduto all'installazione di un impianto solare termico al centro sportivo per la produzione di ACS per le docce per una superficie di pannelli di circa 15 metri quadri.

Da qui ne ricaviamo un risparmio di produzione di energia di 128,9 megawatt per un abbattimento di 57,8 t di CO2.

Riguardo trasporti, mobilità sostenibile e trasporto pubblico, il Comune di Cernusco Lombardone provvede a fornire ai cittadini i servizi di mobilità sostenibile per i seguenti servizi: abbiamo un servizio di scuolabus, servizio trasporto disabili e anziani, servizio Piedibus per le scuole, e poi abbiamo lo sportello di Centro Unico di Prenotazione con la collaborazione del distretto Asl presso il centro Elisse.

Questo insieme di servizi hanno portato a un abbattimento di 368,5 t di CO2.

Pianificazione territoriale, verde urbano: il Comune di Cernusco Lombardone ha provveduto tra il 2006 e il 2011 ai seguenti interventi di riqualificazione di aree a verde pubblico, questi sono gli interventi che sono stati fatti; particolarmente rilevante l'intervento fatto in Via Resegone con il bosco urbano con le 600 piante che sono state inserite in quella zona.

Il numero totale degli alberi piantati è risultato essere 767, i fattori di assorbimento di CO2 sono 9 kg all'anno per un totale assorbito di 6,903 tonnellate all'anno di CO2.

Anche qui abbiamo una sintesi, un riassunto di tutte le azioni che sono state intraprese che portano a un totale di 85,83 tonnellate di CO2 risparmiate, noterete che per quanto riguarda le schede 4-5-6 cioè lo scuolabus e le navette, il C.U.P. e il piedi bus, è indicato un "vedi schede attuative" nel senso che la quantità abbattuta di CO2 in realtà non è stata riportata in questa tabella anche se avrebbe potuto essere riportata ma tutta la quota risparmiata praticamente la si trova in carico a partire dal 2012 in avanti per cui ai fini del bilancio energetico non cambia niente, diciamo che è stato un metodo di lavoro che è stato adottato per fare questo tipo di lavoro.

Lo scenario di sviluppo definisce il contesto di intervento e i suoi potenziali sviluppi negli anni ovvero, bisogna cercare di capire un po' come si muoveranno e come si muovono gli scenari in futuro.

Gli scenari di riferimento sono 2: il primo che si chiama Bau cioè Business As Usual come dicono in inglese, descrive gli sviluppi futuri per l'orizzonte temporale considerato, ovvero il 2020, in assenza di interventi esterni.

Invece lo scenario di piano prevede l'andamento dei trend di sviluppo in seguito all'adozione di misure e oggetti finalizzati all'obiettivo generale di riduzione delle emissioni.

Qui c'è un grafico che descrive in maniera abbastanza chiara quello che succede, se non si interviene in pratica la tendenza alla produzione di gas serra è in aumento per cui seguirebbe questa linea rossa e quindi dai 15.300 di oggi ci ritroveremo indicativamente a 18.000 nel 2020, mentre grazie alle azioni che sono state individuate e che verranno messe in atto come naturalmente noi ci sforziamo di fare, questo scenario invece porta a una riduzione di quei famosi 3100 tonnellate di CO2 che porterebbero le emissioni del nostro territorio nel 2020 a una quota intorno alle 13.000 tonnellate di CO2.

Nel paragrafo 7, qui naturalmente nel documento originale ci sono una serie di 16 schede che sono tutte le azioni che sono suggerite e che sono contenute nel piano, ogni azione nel documento originale è descritta in maniera abbastanza approfondita per cui volendo si può andare a vedere ognuna di queste più in dettaglio.

A me è sembrato opportuno in questa sede fare un lavoro più di sintesi per evitare appunto di perderci nei numeri e soprattutto per cogliere quello che invece è il messaggio di fondo, messaggio di fondo che è: con tutte le azioni che sono qua indicate e che rapidamente leggiamo, sul lato

illuminazione pubblica: sostituzione componenti obsoleti; per gli uffici residenziali: campagna periodica di controllo degli impianti termici, campagna di informazione, impianti centralizzati obsoleti dei condomini.

Questa è una scheda che io ho trovato molto interessante perché consentirebbe, intervenendo nei condomini che ancora non hanno fatto un intervento sull'impianto centralizzato, di ottenere vantaggi sia dell'aver la possibilità di gestire direttamente negli appartamenti la temperatura che ognuno vuole e di pagare naturalmente in proporzione al consumo diretto che ogni inquilino può fare, insieme a una gestione centralizzata dell'impianto che consente di sgravare il singolo individuo per esempio dagli aspetti di manutenzione dell'impianto, di dover fare la revisione alla caldaia, insomma tutte queste cose.

Poi la mobilità sostenibile: si parla del completamento dei percorsi ciclopedonali sui quali il comune da anni ormai si sta impegnando e sta continuando in questo senso.

Il C.U.P. c'era già e quindi è inserito, il Piedibus, per esempio anche su questo è suggerito naturalmente un incremento dell'utilizzo del Piedibus, ossia un aumento del numero degli utenti perché questo consentirebbe naturalmente di ridurre le macchine.

Sulle navette per lo scuolabus e gli anziani è lo stesso, poi c'è una scheda che prevede lo svecchiamento dei veicoli municipali, diciamo che questa è una scheda che sottolinea più che altro a mio modo di vedere il fatto che, se un comune si impegna o chiede ai cittadini di andare a ridurre i consumi, di fare degli sforzi per cambiare le macchine poi non può essere lui in prima persona ad avere ancora in giro delle macchine che inquinano, perché poi in effetti se andiamo a vedere i numeri che sono contenuti nella scheda non è che il risparmio che deriva da questa azione poi è eclatante però è sicuramente a livello di esempio una scelta che indica il credo del comune.

Poi c'è la scheda relativa allo svecchiamento della flotta dei privati, questa è sicuramente un'azione molto complicata però porterebbe a un risparmio di CO2 non indifferente.

Poi ci sono ancora interventi di decongestionamento del traffico, è presente naturalmente il progetto delle rotonde, siccome questo documento è stato preparato nel mese di luglio-agosto se non ricordo male, quando si era ancora nella condizione di pensare che la cosa si potesse portare avanti.

In realtà c'è anche da dire che da qui al 2020 la previsione può ridiventare attuale.

Qui abbiamo il discorso dell'installazione del fotovoltaico, quando ci saranno gli interventi su centro sportivo e Piazza Vittoria naturalmente si svilupperanno impianti di fotovoltaico.

La scheda successiva è relativa all'allegato energetico che dovremmo approvare subito dopo il P.A.E.S., l'allegato energetico praticamente introduce per quanto riguarda la nuova costruzione e la ristrutturazione degli immobili, tutta una serie di regole che portano a un miglior isolamento degli alloggi e quindi a un minor consumo di energia.

Poi abbiamo il discorso dell'acquisto di prodotti e materiali eco sostenibili, si tratta di favorire i produttori della nostra zona, si tratta di pubblicizzare attività commerciali che ci sono e che consentirebbero alla gente l'acquisto di prodotti limitando gli spostamenti sul territorio.

Poi c'è il discorso della formazione rivolta ai cittadini e alle scuole, c'è un intervento sulla campagna nel riciclo, è previsto un intervento sul riciclo e sulla riduzione dei rifiuti.

Dicevo che tutte queste azioni portano teoricamente a un risparmio di 3052 t di CO2, quindi qua vediamo in sostanza quello che è il bilancio complessivo per cui le 15.351 t dell'anno di baseline e le 3138 t di riduzione al 2020.

In conclusione voglio dire che il P.A.E.S. naturalmente è un documento che sarà utilizzato in maniera flessibile, per cui sarà sottoposto naturalmente a tutte le revisioni necessarie al fine di adeguarlo alle eventuali mutazioni dei contesti socio economici, al contributo dei cittadini e dei portatori di interesse cioè quelli che nel progetto sono chiamati strikeholders.

Verrà redatto un rapporto di implementazione del piano con una scadenza biennale, il comune si farà promotore poi naturalmente di adeguate campagne di pubblicizzazione.

Voglio dire che tra le categorie elencate nel paragrafo 4 della baseline non viene indicata quella delle industrie ma dato che c'è stato un passaggio del P.A.E.S. nelle consulte territorio e urbanistica

che hanno prodotto una serie di osservazioni e suggerimenti che sono stati poi consegnati all'amministrazione - tra queste appunto anche quella di non escludere i settori industria e smaltimento rifiuti dal calcolo delle emissioni - quindi prendendo atto di questi suggerimenti dei quali naturalmente vogliamo tenere conto ci prendiamo l'impegno di approfondire, magari di ragionare anche su questi settori.

Concludo ringraziando l'IQS che è la società con la quale abbiamo lavorato e che ha prodotto questo documento, voglio ringraziare poi anche Danilo Villa che ha contribuito in maniera importante alla costruzione di questo documento e i miei colleghi Alberto Biffi e Mario Oldani che sono stati di supporto in questa fase travagliata di razionalizzazione e gestione di questo documento, grazie.

SINDACO

Credo che siamo tutti concordi nel ringraziare Alvaro Pelà soprattutto per la chiarezza perché con questo documento di sintesi ha proprio focalizzato quelle che sono le tematiche e i percorsi fondamentali che poi vengono sviscerati bene nel documento complessivo, però con queste tavole ha proprio focalizzato le cose più importanti e quindi è stato chiaro per noi qual è il percorso da fare, ed è importante sottolineare che è un percorso flessibile quindi non è un documento rigido ma è un documento che può essere, oltre che sottoposto a una continua verifica su quelli che sono gli obiettivi e i risultati raggiunti, anche incrementato perché siamo in un contesto in evoluzione.

Iniziamo con gli interventi, la signora Valagussa.

VALAGUSSA

Sì, è veramente stato chiaro, a me, sembra di capire che su questo argomento il numero chiave è il numero 20.

Io ho trovato che siamo a 20 anni da Kyoto, 1992 - 2012, che la comunità europea ha dato il via nel 2008 alla campagna per il Patto dei Sindaci, per intervenire sia sull'aspetto energetico sia sull'aspetto ambientale, per ridurre i gas serra che sono il problema numero uno nelle variazioni del clima e ne abbiamo ogni giorno un esempio come gli accadimenti di questi giorni in Toscana e nel Lazio e con frequenza decisamente più ravvicinata.

20 anche è l'obiettivo che si dà di riduzione della CO2 giusto? 20% di riduzione di CO2, 20% di miglioramento dell'efficienza energetica, 20% però anche di aumento delle energie rinnovabili, forse questa è la quota che all'interno del P.A.E.S. è meno vicina al valore, cioè mentre sugli altri due valori la superate anche, per cui, anche se non andranno in porto le rotonde, saranno solo 53 le tonnellate di CO2 che non vanno a inficiare quel 3100 e quindi starete sempre sopra la soglia del 20%, mentre sull'aspetto delle fonti energetiche rinnovabili secondo me non s'arriva al 20%.

Però questo è un apprezzamento al lavoro che avete fatto e quindi da un punto di vista politico trovate il mio consenso, ma mi risulta che la fondazione Cariplo abbia assegnato i €. 30.000 per redigere il P.A.E.S. l'11/11/2011 quindi, stasera sono fissata con i numeri, è un anno perché oggi siamo al 14/11/2012, è un anno che ci sono questi stanziamenti e in un anno, e la quota di questi 30.000 €. per il Comune di Cernusco se non ricordo male erano 11.580 €, i fondi sono stati utilizzati per la redazione del P.A.E.S. da parte di IQS.

Secondo me, che cosa è mancato in quest'anno? il coinvolgimento un pochino più assiduo delle consulte.

Io ritengo che da questo punto di vista ci sia stata una carenza e il lavoro di formazione che è previsto anche nel vostro P.A.E.S., passa anche attraverso il coinvolgimento dei cittadini della consulta che poi possono aiutare meglio a diffondere e a divulgare.

Quindi per quanto mi riguarda da un punto di vista politico sono favorevole, da un punto di vista metodologico sono in disappunto e disapprovo, e quindi annuncia già che il nostro voto sarà di astensione.

ZARDONI

Io sono un po' più critico della mia collega di minoranza Valagussa in Raimondo, forse perché sono stato anche assessore e quindi è materia che comunque in qualche modo ho masticato per anni.

Condivido innanzitutto quello che ha appena detto Renata Valagussa in Raimondo, è mancato completamente il coinvolgimento perché ci troviamo questa sera con un documento presentato dal neoassessore Pelà anche sulla base delle considerazioni emerse nella riunione della consulta a cui tra l'altro non ho avuto la possibilità di partecipare.

C'è un po' questo vizio di andare in consulta e presentare progetti che non si ha la possibilità di poter adeguare.

In questo caso forse il ragionamento andava fatto in fase di formazione cioè bisognava andare in consulta più volte affrontando le singole azioni, vedendo quelli che sono i suggerimenti che sono usciti dalla consulta e che tra un attimo riprendo con miei suggerimenti, da sottoporre ai redattori di questo P.A.E.S.; perché questo P.A.E.S. in realtà io credo che coloro i quali l'hanno compilato sono stati sganciati completamente da quella che era la realtà del nostro comune ovvero avranno sicuramente avuto tutto l'aiuto dall'ufficio tecnico in primis e dagli assessori competenti rispetto all'input delle informazioni di cui avevano necessità, ma essendo consulenti esterni non hanno secondo me la visione di quel che poteva essere fatto in più; nello specifico una giunta pur rinnovata che comunque governa da più di 10 anni sa bene dove sono le spese e le problematiche energetiche del nostro comune, anche interne, probabilmente è come se i consulenti abbiano agito autonomamente e il comune abbia preso atto del risultato.

Poi magari qualcuno interverrà dicendo che non è andata così.

Il P.A.E.S. poi secondo me parte zoppo relativamente alla segnalazione che anche la consulta fa e che l'assessore giustamente dice "ci penseremo adesso negli assestamenti a valutarlo", del non aver considerato la parte industria, non mi si dica che a Cernusco l'industria ha un aspetto così marginale, in quanto ci sono industrie anche piuttosto importanti senza fare nomi in termini di emissioni.

Per non parlare di tutto l'aspetto legato alla zona commerciale, alla distribuzione organizzata e quant'altro, quindi anche io voglio dire, potrei astenermi o votare contro, poco cambia, perché anche io posso dire che politicamente posso essere d'accordo, nel perseguire questi obiettivi.

Però sicuramente il modo verso cui ci stiamo andando e le modalità che sono state avviate non sono per nulla sufficienti a mio parere, vi faccio degli esempi.

Se noi valutiamo le azioni, quelle che sono le famose 16 - 17 azioni, così come rileva anche la consulta, l'azione 1 sull'illuminazione pubblica, segnala che giustamente ci sono delle luci su alcuni edifici comunali a scopo ornamentale piuttosto che su impianti di illuminazione che si spegnevano un po' tardi, (vedi piazza della chiesa) che potrebbero quindi essere gestite meglio; così come pure manca di miglioramento energetico, per esempio luci led anche in comune, piuttosto che impianto di riscaldamento un po' più efficace ed efficiente rispetto ad ora. Sugli edifici comunali non c'è una politica seria di gestione calore secondo me, cosa che si potrebbe fare con l'affidamento a una ESCO qui poi c'è un grande esperto, che è il vicesindaco, di queste cose quindi non sto a dire cosa si potrebbe fare perché lo sa benissimo e quindi posso solo spronare e andare in questa direzione.

Quindi anche su questa azione 1, addirittura si va a dire che dobbiamo andare a capire dove sono gli impianti da riqualificare ma qui abbiamo già il P.R.I.C.

Sull'azione 2, impianti centralizzati e autonomi, prendo atto che l'assessore ha scoperto or ora che esistono le contabilizzazioni di calore quando ne abbiamo parlato anche in altre sedi.

È un meccanismo dove non è che ci sia tanto da incentivare perché lo si sa già, quindi evidentemente dove si poteva intervenire lo si è fatto, si può tentare ma tutti gli amministratori di condominio lo sanno che ci sono queste tecnologie che aiutano.

Vediamo, fate la campagna e vediamo quanti condomini ulteriormente si convertono, ma secondo me chi poteva farlo l'ha fatto perché ci sono anche problematiche di ordine tecnico ed economico in alcuni casi che non consentono, di operare.

Qui viene detto che non è quantificabile, rispetto a quell'obiettivo secondo me ci sono delle previsioni un po' ottimistiche tipo sul parco auto privato, ma ci arrivo tra un attimo.

Azione 3, tutto il discorso del controllo degli impianti termici, finché esistono le province questa cosa viene già attuata non è che dobbiamo inventarci un qualcosa, tra l'altro noi con il fatto della zona omogenea siamo soggetti all'obbligo di un tot di controlli quindi ... l'unica cosa che possiamo aumentare è, come suggerisce anche la consulta più avanti, sono dei seri controlli come ho visto a Merate sugli scarichi di chi transita, perché posso anche andare a svecchiare le auto dei cernuschesi ma sappiamo bene che gran parte dei problemi sono dovuti al transito e non ai cernuschesi.

Qui ho messo assieme le azioni 2 e 3, nel senso si parlava sempre di riscaldamenti, da una parte la contabilizzazione del calore e dall'altra parte gli interventi in capo alla provincia sugli impianti.

Azione 4: piste ciclabili: il testo non mi è chiaro.

A parte che io non capisco questi meccanismi, ad un certo punto compare il bike sharing, dove si dice che non è finanziato perché non è previsto alcun finanziamento legato al bike sharing, ma se uno si rilegge l'azione 4 (piste ciclabili) si dice: abbiamo fatto le piste ciclabili, altre le faremo, l'ultima quella famosa per Montevicchia, e poi facciamo il deposito scalo merci, e qua colgo l'occasione per aprire e chiudere una parentesi in sede di consiglio, chiedo se c'è qualche novità a riguardo rispetto a quanto osservato dall'altra consulta, in merito alle falde del tetto di copertura.

È una parentesi che apro e chiudo visto che parliamo di ex deposito, poi uno va a leggere e salta fuori che l'azione principale di questa cosa è l'attivazione del bike sharing, non si dice come e dove, si dice che non è finanziato, previsione di costo per ora non previste, costi per la campagna informativa, costi totali dell'azione €. 850.000 inerenti la pista ciclabile e il deposito, non si capisce se è stato computato nel risparmio anche l'attivazione del bike sharing quindi chiedo qualche precisazione al riguardo.

Azione 5 C.U.P.: mi viene un po' da sorridere rispetto a queste cose dei centri unici di prenotazione, sappiamo bene che adesso puoi fare tutto al telefono, online. Il C.U.P. mi sembra una cosa superata se guardiamo al 2020, forse sono altre le tecniche che ci consentono di risparmiare in queste cose.

Piedibus azione 6: va bene, grazie a chi ci ha creduto, il sottoscritto all'inizio era un po' perplesso, non lo nego, facciamo di tutto perché sapete che al di là che si dice "che bella la navetta che si chiama scuolabus ma che costa l'ira di dio" e lo sappiamo tutti, andiamo tutti a piedi e chiudiamo gli scuolabus, non incentiviamoli.

Quindi servizi navetta, qui si dice di incentivare gli scuolabus, per me lo scuolabus va abolito, ve l'ho già detto in più occasioni, sarò retrogrado io, ben vengano le altre navette grazie anche ai volontari visto che l'associazione Voce sappiamo tutti quanti km percorre ed è comunque un servizio anche sociale.

Azione 8: ci fa vedere quanto siamo messi male effettivamente sulle auto del comune.

Sul tema, poiché sotto si dice "alienazione dei veicoli euro 0 ed euro 1" però non si capisce quali sono dalla tabella (ma qui mi sa che sono messi tutti un po' male...) attendo notizie.

Effettivamente qui la consulta osserva, è uno dei suggerimenti che fa, vale la pena investire quei soldi per uno svecchiamento di un parco macchine che comunque di chilometri tanti non ne fa? Poi i mezzi che fanno più chilometri sono quelli della polizia locale e sappiamo tutti che adesso c'è il servizio unico e quindi io credo che nel servizio unico sia auspicabile un percorso serio che porti a una cosa un po' diversa dalle convenzioni, ne abbiamo parlato giusto ieri sera di un obiettivo finale che sia forse anche la fusione dei Comuni che è quello che ci fa risparmiare più tonnellate di anidride carbonica anche rispetto ai costi dei servizi comunali.

Venga valutato quindi in primis per il servizio di polizia locale, quindi al limite vengano concentrati gli svecchiamenti in quel Servizio avvalendosi magari di contratti di noleggio con possibile riscatto, di certo aumenta la spesa corrente ma un non immediato investimento.

Quindi si faccia un attimo il ragionamento, qui in realtà ci sono delle ipotesi, motociclo a benzina, scooter elettrico, utilitarie benzina e diesel, furgone, pullmino diesel, di elettrico vedo ben poco, piuttosto che alimentato a metano o GPL, sappiamo che il metano ha un po' di problemi di approvvigionamento,

però anche su questo tema, svecchiamo in un modo intelligente.

Azione 9: va bene, sono tutti qui con le macchine che magari cadono a pezzi ma con il momento economico attuale non vi sono previsioni confortanti.

Effettivamente questa è una cosa che mi preoccupa rispetto al piano perché tutto questo capitolo pesa molto come risparmio e il risparmio sullo svecchiamento flotta privati è il secondo più forte, completamente sganciato dalle possibilità nostre di controllo quindi è un bel coraggio dire che noi raggiungiamo l'obiettivo se buona parte è dovuto a scelte che non dipendono da noi.

Quindi, sono un po' preoccupato, magari a volte ho un approccio un po' pittoresco però sono tutti suggerimenti che vorrei fare, dei sassi che butto nello stagno perché come ha detto l'Assessore il documento non è rigido, auspico quindi venga ripreso in mano dalle consulte in cui in un gruppo di lavoro se occorre, al fine di migliorare il documento.

Sul decongestionamento del traffico mi invitate a nozze: va bene, io non sono molto d'accordo, lo sapete, che la rotonda ci avrebbe fatto risparmiare emissioni perché gli studi in realtà sul tema non hanno molte certezze, però come auspicio qualcuno diceva "magari entro il 2020 qualcosa si muove".

Abbiamo il coraggio almeno noi di crederci e di ipotizzare, proviamo a fare una simulazione di quella che sarebbe la riduzione con il famoso interrimento, le rotonde si sono perse, non si sa mai che si riesca a riprendere la strada dell'interrimento dove pare che tra chiari di luna vari ci sia interesse della Serravalle, ma in realtà occorre che i comuni, decidano un tracciato, un percorso, una modalità perlomeno, perché se un domani dovessero tornare i tempi d'oro saremmo qui ancora a discutere e quindi io credo che sia prioritario un impegno, e qui invito il sindaco in particolare a concentrarsi sulla soluzione definitiva quindi che porti il Comune di Cernusco a farsi promotore di un qualcosa di più serio sull'argomento.

E perché no, in un aggiornamento del P.A.E.S. vedere se quella quota che qui si pensava di recuperare con il decongestionamento del traffico si può in qualche modo ipotizzare con l'interrimento, attraverso dei sistemi di depurazione - abbattimento fumi che consentano di ridurre alla fine le emissioni.

Azione 11: installazione di impianti fotovoltaici, qualcosa si è fatto, qualcosa si farà, al di là anche qui delle possibilità e dei fondi, credo che sia uno di quei campi in cui agire anche con l'apporto Esco o anche diciamo ipotesi di finanziamento alternativa; so che è un momento di crisi ma visto che l'assessore si è intrippato molto sul bilancio partecipativo, è anche nelle sue competenze, si consenta un po' la licenza di ricercare strade alternative.

E vista quella che è stata la risposta dei cernuschesi, valutare se su questi interventi nell'ambito del fotovoltaico ci possa essere dello spazio per cose che hanno fatto in altri comuni: famosi parchi fotovoltaici, impianti cofinanziati dai cittadini che ci mettono una quota e prendono poi un dividendo; anche questa la butto lì rispetto alle ipotesi, io favorirei il discorso delle pensiline fotovoltaiche al centro sportivo, perché ci consentono anche che la vettura sia all'ombra, quando riparte non accendo il condizionatore e quindi emette meno ecc. Mi avvio alla conclusione nel senso che l'allegato energetico al regolamento edilizio, ben venga, è la via giusta perché io credo che la grande sfida dell'edilizia, se vuol ripartire, sia prendere in mano, la famosa edilizia degli anni 50 - 60 attraverso la definizione di meccanismi regolamentari che consentono la demolizione e ricostruzione degli stabili condominiali anni 60 con tecniche moderne e anche con un aspetto un po' più gradevole dal punto di vista paesaggistico, visto che abbiamo il vincolo.

So che anche qui c'è molto di privato, però auspico un nuovo regolamento edilizio per tutti e 4 i comuni propedeutico a quel ragionamento.

Va bene insomma, secondo me questo è uno di quei temi che nel momento in cui dovesse ripartire l'economia si può fare di più, in cui magari è sottostimato quello che può essere l'esito di risparmio, dipende un po' dall'obiettivo.

Erogazione di servizi e prodotti eco sostenibili: in questo momento è quello che va un po' per la maggiore, un momento in cui i cittadini sono disposti magari a spendere un euro in più per un prodotto che sanno da dove arriva e magari arriva da dietro l'angolo, sicuramente può essere utile

tutto quello che può servire per incentivare, come è già stato fatto con il latte piuttosto che con l'acqua, tutto quello che è cosiddetto a kilometro zero.

Poi la formazione chiaramente, io sono più per la formazione di livello scolastico cioè bisogna cambiare il modo di pensare nelle piccole generazioni, con l'attività di educazione ambientale e quant'altro quindi ben venga la formazione anche dei tecnici, bene o male è una cosa che si è iniziata quindi va bene portarla avanti ma sarei per cose più pratiche e meno teoriche quindi ben venga il tutto.

Dopo tutto il discorso che ho fatto, dico che probabilmente le azioni che qui vanno un po' approfondite e di pronto effetto possono essere quella di un risparmio energetico sulle spese, gestione calore degli immobili comunali, qualcosa di più anche sulla pubblica illuminazione perché abbiamo fatto degli esperimenti di riduttori di flusso e quant'altro che non so quali risultati hanno determinato.

Ecco, concentriamoci su questo, coinvolgiamo le consulte e per tutto quello che ho detto, non voto contro ma mi astengo.

PELA'

Io volevo intanto confermare al consigliere Zardoni che il documento che ha in mano è vecchio, il bike sharing in effetti non c'è nella scheda.

Volevo comunque dire, prendo atto dei sassi che lui ha tirato nello stagno augurandomi che lo stagno non sia troppo profondo nel momento in cui volessi recuperarli e, per evitare di annegare quindi, sicuramente riconfermiamo che il P.A.E.S. è un documento sul quale si potrà intervenire e tutti i suggerimenti che vengono fatti saranno dal mio punto di vista valutati e poi saranno discussi e messi in atto.

ZARDONI

Per quanto riguarda i sassi io li ho tirati e come anche ex assessore per tanti anni sono assolutamente disponibile per tutte le esigenze del nuovo assessore.

KRASSOWSKI

Volevo dare alcune informazioni, poi ho registrato anch'io le criticità che provengono dai banchi della minoranza.

Da questa informazione tra poco verrà pubblicato il conto termico, un finanziamento di 900 milioni di cui 700 milioni ai privati e 200 milioni agli enti pubblici per l'installazione di impianti fotovoltaici, solare termico, sostituzioni di impianti di riscaldamento, ahimè un contributo è previsto per l'SR, quello che tu dicevi.

Poi vi inviterei a titolo di informazione ad andare sul sito di Greenpeace e vedere l'attività delle centrali a carbone dell'Enel, quanta CO2 stanno immettendo e hanno intenzione di immettere in atmosfera in Italia.

Vi rimando al sito questa informazione ognuno trarrà le valutazioni che intende valutare.

È vero che non si può non tenere non conto che viviamo in Lombardia, una delle regioni più inquinate d'Italia, sotto tutti i punti di vista, atmosferico, illuminazione, è chiaro quindi che deve esserci uno sforzo notevolissimo di tutti i comuni e da questo punto di vista forse in Europa il 20-20-20 rappresenta l'ultima spiaggia di intervento sull'ambiente per cercare di abbassare quella curva che è necessario abbassare, anche perché ci sono, delle analisi da fare. Da un lato si parla in generale si parla poco di industria, di gestione dei rifiuti, del trasporto, si imputa al trasporto privato un inquinamento importante dell'inquinamento della nostra atmosfera e poi appunto che cosa facciamo? Eliminiamo le macchine, non le eliminiamo, le sostituiamo con il trasporto pubblico, incentiviamo che cosa?

Queste sono ovviamente risposte che spesso ahimè non possono dipendere da un comune sotto i 5000 abitanti ma politiche governative e strategie governative non solo economiche ma anche ambientali.

La sfida in realtà è questa, manca in Italia e speriamo di averla nel prossimo futuro, una vera e propria strategia socio-economica ambientale diversa da quella che stiamo perseguendo.

SINDACO

Io volevo intervenire perché le osservazioni che sono arrivate dai gruppi di minoranza sono molto interessanti e soprattutto sono testimonianza di quanto tutti ci teniamo a questo argomento, quanto il P.A.E.S. sia un progetto trasversale quindi che coinvolge tutti i settori e quanto siamo proprio alla fase iniziale, adesso questo è un documento, ci è stato finanziato, è stato redatto, lo presentiamo, ma dopo dobbiamo mettere in atto tutte queste azioni e ogni due anni dobbiamo anche verificare se il percorso che si sta facendo è un percorso corretto che porta a dei risultati e al raggiungimento degli obiettivi.

Le osservazioni che voi avete fatto sono quelle che sono state anche sollecitate, cioè io stessa certe domande me le sono poste e quindi va benissimo il percorso di condivisione che stiamo facendo.

Io concordo perfettamente sul coinvolgimento delle consulte e sul gruppo di lavoro perché non credo che da soli si possa andare avanti su un progetto così importante, e alla base di questo era anche la decisione di delegare un assessorato solo all'ambiente-ecologia perché ci rendiamo conto di quanto importante sia in questo percorso la tematica e soprattutto il contesto storico attuale, anche ieri sera abbiamo avuto un'ulteriore dimostrazione, non abbiamo certezze, stiamo veramente tentando di andare su un percorso che non sappiamo nemmeno noi dove ci porterà.

Quindi lavoriamo su un P.A.E.S. comunale ma che probabilmente sarebbe stato meglio fare intercomunale già da subito se avessimo avuto in mano i riscontri oggettivi su quello che vogliamo fare e quello che saranno le prospettive nel 2013 perché non stiamo parlando di futuro molto lontano quindi siamo impegnati a prendere delle decisioni e fare scelte importantissime da un punto di vista amministrativo, anzi epocale, perché poi tutto questo dovrà essere comunicato ai nostri cittadini e sarà una comunicazione faticosa per tanti perché come per alcuni consiglieri la serata di ieri è stata un po' una sorpresa, immaginiamoci per i cittadini che cosa dovremo andare a comunicare, con la responsabilità del Patto dei Sindaci quindi con il vincolo che noi comunque vogliamo perseguire e raggiungere.

È tutto migliorabile, certamente ci sono delle lacune all'interno di questo P.A.E.S., è un elaborato tecnico, poi sarà a noi e alla nostra forza di volontà e all'impegno di migliorarlo e trovare delle ulteriori soluzioni che ci portino verso l'obiettivo della riduzione di CO2.

Mi dispiace il vostro voto di astensione, perché un'unanimità di consenso avrebbe avuto un significato diverso.

MARAZZI

Mi dispiace che noi non votiamo a favore, anche perché mancano otto anni al 2020; gli anni passati con altre amministrazioni, non le dico quante richieste abbiamo fatto a questa amministrazione ecologista, che si chiama ecologista ma ecologista non è.

Abbiamo detto di acquistare macchine elettriche per i vigili, abbiamo detto di chiudere le strade quando era il momento di chiuderle per il traffico e non è stato fatto, allora io voglio capire bene se tutto questo movimento di analisi e di azioni verrà effettuato nel 2020, perché sono convinto che parlate tanto ma di fatti ben pochi, perché negli anni passati, dal 2005 al 2012, non avete fatto un gran che, qualcosa su pubblica illuminazione e fotovoltaico, ma poco.

Dicevo a Zardoni che non ho controllato ancora le piante che avete impiantato con quelle che avete tagliato.

Ma scusatemi, lei è sempre la continuazione dell'amministrazione signor sindaco, è inutile che si tolga, lei è una continuazione dell'Amministrazione precedente.

Voglio capire se questa amministrazione ha proprio intenzione di fare o dice solo parole perché a un certo punto, l'abbiamo già detto in altri momenti, se l'amministrazione è così favorevole all'ecologia, al risparmio della CO2 e quant'altro deve fare di più perché fino adesso non ha fatto quasi niente, perché gliel'abbiamo suggerito di chiudere le strade quando c'era da istituire il blocco.

Non è stato fatto, Cernusco era l'unico comune che ha fatto transitare ugualmente le auto, allora voglio capire.

Poi c'è Agenda 21, parliamo anche di quella, che non riesco a capire cosa può fare ancora perché con tanti anni che c'è questa agenda 21 secondo me non ha fatto un gran che.

Allora il nostro voto di astensione è perché non siamo convinti che questa amministrazione possa fare, è questa la nostra preoccupazione, l'abbiamo già visto negli anni precedenti.

Se voi ci date delle garanzie, delle cose molto più precise, troverà sempre nella minoranza un supporto, ma se vediamo questa amministrazione come negli anni precedenti, signor sindaco, da noi non avrà mai l'appoggio.

SINDACO

Mi sembrava di aver capito una cosa diversa dalla signora Valagussa, comunque va bene perché è giusto che ci siano anche delle differenze all'interno dello stesso gruppo.

ZARDONI

4 punti veloci.

Per quanto riguarda il discorso del P.A.E.S. intercomunale è vero, sul tema visto che le scelte saranno complicate, dico anche qui in forma ufficiale quanto suggerito ieri sera in forma ufficiosa, cioè che il sindaco si faccia carico con gli altri sindaci di attivare a brevissimo un percorso serio che porti attraverso, una conferenza dei capigruppo intercomunale, ad una deliberazione di indirizzo del percorso che si vuole intraprendere, da prendere a quel punto all'unanimità in tutti i comuni.

Prendo atto che al sindaco spiace che c'è l'astensione e ribadisco anche come dichiarazione di voto che proprio come ha detto Renata Valagussa in Raimondo è per quello che non è stato fatto e si poteva fare, secondo me questo documento ha delle carenze che in un qualche modo ho esplicitato che potevano non esserci se forse il percorso fosse stato avviato e attuato in un modo diverso, cioè se ci fosse stato un maggior coinvolgimento in tempo utile, non in last minute.

Però considerando il documento abbastanza carente per gli aspetti che ho elencato non posso in questo momento dividerlo per votarlo a favore anche se il mio auspicio è che, dando piena collaborazione da questo punto di vista per migliorarlo, si possa un domani arrivare ad approvare gli aggiornamenti all'unanimità.

Vedo che nessuno replica perché voi siete più bravi di me a non rispondere alle provocazioni, ma siccome in passato ero assessore non parlo delle piante perché ne abbiamo, già parlato ma ribadisco che le strade che Marazzi voleva chiudere non sono state chiuse perché non potevamo chiudere quel che era il traffico principale della domenica, perché si parlava delle chiusure domenicali sulla ex statale 342 e sulla provinciale 54, perché la prefettura non consentiva di chiuderle.

Su Agenda 21 mi pare che non ci sia più quindi Marazzi non preoccuparti, il progetto ha avuto un percorso, è partita come tavolo degli assessori all'ambiente intercomunale perché si era visto che quelle che sono le problematiche ambientali vanno oltre i confini dei comuni.

Dopo ha fatto qualcosa, vedi allegato tipo energetico/ambientale che andiamo a modificare al punto successivo, che è un qualcosa comunque di tangibile, ha fatto un paio di edizioni della "fiera del sole" che è stato un impegno molto forte, un evento, soprattutto il primo anno, molto interessante che poi ha avuto delle dinamiche di un certo tipo.

Credo che in parte possa essere recuperata da questa necessità di guardare oltre i confini del proprio comune, quindi questi percorsi bene o male che si stanno avviando di unioni se non fusioni di comuni da farsi su tutto il territorio, dovranno prevedere un percorso virtuoso per raggiungere l'obiettivo finale.

SINDACO

Passiamo all'approvazione.

Votazioni per l'approvazione del P.A.E.S.

Favorevoli:
contrari:
astenuiti: 3 Valagussa, Marazzi, Zardoni

Qui c'è la IE, me la motiva qualcuno?

PELA'

L'immediata esecutività è necessaria per rispettare la scadenza del 30/11 entro la quale vanno inseriti i dati nel database della fondazione Cariplo.

SINDACO

Passiamo alla votazione della IE.

Favorevoli:
contrari:
astenuiti: 2 Valagussa, Marazzi

IL CONSIGLIO COMUNALE

RICHIAMATA la surriferita narrativa quale parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO:

- Il Panel Inter – Governativo sui cambiamenti climatici, IPCC, ha confermato che il cambiamento climatico è una realtà, la quale causa di natura antropica deriva dall'utilizzo di energia;
- I vari protocolli a livello internazionale negli ultimi due decenni relativi ai cambiamenti climatici, sottolineano come il cambiamento climatico sia divenuto un punto di svolta del nostro pianeta, al quale bisogna dare una soluzione congiunta internazionale;
- L'Unione Europea tramite:
 - 1) Direttiva Comunitaria n 2002/358/CE approvava il protocollo di Kyoto allegato alla convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici e l'adempimento congiunto dei relativi impegni;
 - 2) Direttiva Comunitaria n. 280/2004/CE prendeva decisione riguardo al meccanismo di monitoraggio delle emissioni di gas effetto serra, in attuazione del protocollo di Kyoto;
 - 3) Il Libro Verde avviato nel marzo 2006 posizionava l'energia al centro del proprio operato e specifica il traguardo di un'energia sostenibile, competitiva e sicura;
 - 4) Conclusioni della Presidenza del Consiglio UE n 7724/07/CE parte III del 9 marzo 2007 adotta il documento "Energia per un mondo che cambia" per una politica integrata;
 - 5) Commissione Europea ha presentato al Parlamento Europeo il "Climate Action and Renewable Energy Package" il 23 gennaio 2008 per definire il conseguimento del "Piano 20 – 20 – 20";
 - 6) Commissione Europea il 29 gennaio 2008 (EUSEW 2008) ha lanciato l'iniziativa "Covenant of Mayors" che vede la presenza volontaria dei Sindaci europei per coinvolgere attivamente gli enti locali nel percorso verso la sostenibilità energetica ed ambientale;
 - 7) Parlamento Europeo ha adottato la strategia integrata clima – energia, obiettivo 20 – 20 – 20: ridurre le emissioni di CO₂ del 20%, migliorare l'efficienza energetica del 20% ed aumentare l'utilizzo di energia da Fonti Energetiche Rinnovabili al 20% entro il 2020;

DATO ATTO che il Comune di Cernusco Lombardone:

- Con delibera C.C. n 15 del 4 aprile 2012 ha effettuato la propria adesione al “Patto dei Sindaci Europei per l’energia” per lo sviluppo delle politiche energetiche;
- Con nota datata 12/04/2011 ha formalizzato l’adesione alla struttura di supporto della Provincia di Lecco per la partecipazione al bando della Fondazione Cariplo in argomento;
- In data 9/5/2011 ha sottoscritto con il Comune di Robbiate – Ente Capofila – apposito Accordo di paternariato per la partecipazione al bando della Fondazione Cariplo “promuovere la sostenibilità energetica dei comuni piccoli e medi”
- Con nota 11/11/2011 pervenuta al Comune di Robbiate in data 24/11/2011 ed assunta al Prot. n. 13013/2011 ha ricevuto comunicazione da parte della Fondazione Cariplo circa l’avvenuta assegnazione del contributo di €. 30.000,00.= per il progetto “Promuovere la sostenibilità energetica nei comuni piccoli e medi – proposta di progetto dei Comuni di Robbiate e Cernusco Lombardone (vedi quota al ns. Comune in misura di €. 11.580,00.=);

DATO ATTO altresì che il Comune di Robbiate – Ente Capofila – con determinazione n. 33 del 06/04/2012 all’oggetto: “Affidamento incarico alla ditta IQS Ingegneria, qualità e servizi s.r.l. di Bussero per il progetto sostenibilità energetica dei comuni piccoli e medi – di cui al contributo della Fondazione Cariplo del raggruppamento di Robbiate e Cernusco Lombardone” affidava incarico per la redazione del P.A.E.S;

CONSIDERATO CHE :

- L’Allegato documento “Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile” P.A.E.S. redatto da I.Q.S. Ingegneria Qualità e Servizi in collaborazione col Comune di Cernusco Lombardone, riassume in un unico strumento i contenuti relativi all’anamnesi energetica del territorio, ai consumi energetici ed alle emissioni relative parametrare rispetto agli anni di riferimento previsti dalla Commissione Europea per la riduzione della CO₂ e soprattutto relativamente agli interventi già sostenuti, in fase di realizzazione o da realizzare per raggiungere gli obiettivi previsti nel periodo di riferimento 2010/2020;
- Il piano non è soggetto all’applicazione delle procedure di VAS prima dell’approvazione, in quanto non sono verificati i requisiti di cui al comma 2 (lettere *a* o *b*) dell’art. 6 del D.Lgs 152/2006, ed esso non comprende progetti soggetti a VIA o a procedura di screening previsti dagli elenchi di cui agli allegati II, III e IV del D.Lgs 152/2006;

VISTO l’art. 42 del T.U. delle Leggi sull’ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs.n.267/2000);

VISTO il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica dell’atto espresso, ai sensi dell’art.49 del T.U. delle Leggi sull’ordinamento degli Enti Locali (D.Lgs.n.267/2000), dal Responsabile del Servizio Territorio;

CON VOTI favorevoli n.9 (De Capitani, Krassowski, Carta, Cogliati, Pelà, Valagussa Luczak, Biffi, Oldani, Gavazzi), contrari zero, astenuti n.3 (Valagussa Raimondo, Marazzi e Zardoni)

D E L I B E R A

Per i motivi espressi in premessa:

DI APPROVARE l'allegato "Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile - P.A.E.S.", redatto da I.Q.S. Ingegneria Qualità e Servizi in collaborazione col Comune di Cernusco Lombardone e Fondazione Cariplo, ai sensi del Patto dei Sindaci;

DI DARE ATTO che gli interventi contenuti nel P.A.E.S. saranno sottoposti al monitoraggio da parte del Comune di Cernusco Lombardone per l'invio di report a Fondazione Cariplo.

INOLTRE, stante l'urgenza di provvedere, per la definizione entro il 30 novembre prossimo degli adempimenti connessi alla procedura di finanziamento del Bando Fondazione Cariplo;

VISTO l'art. 134, comma 4, del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

Con successiva votazione e con voti favorevoli n.10 (De Capitani, Krassowski, Carta, Cogliati, Pelà, Valagussa Luczak, Biffi, Oldani, Gavazzi, Zardoni), contrari zero, astenuti n.2 (Valagussa Raimondo, Marazzi)

ULTERIORMENTE DELIBERA

Di dichiarare il presente atto immediatamente eseguibile.

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to DE CAPITANI GIOVANNA

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DR. BALESTRA GIOVANNI

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Comunale, certifica che il presente verbale è stato affisso all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 27/11/2012 e così per quindici giorni consecutivi.

Lì, 27/11/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to DR. BALESTRA GIOVANNI

Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Lì, 27/11/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. BALESTRA GIOVANNI

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva:

- Perché dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, 4° comma, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.L.vo n. 267/2000).
- Per decorrenza termini ai sensi dell'art.134, 3° comma, del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali (D.L.vo n. 267/2000).

Lì, 27/11/2012

IL SEGRETARIO GENERALE
DR. BALESTRA GIOVANNI
